

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Rogno, anno L. 15, Sem. I. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust., Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea cent.

## L'ottava Esposizione d'arte a Venezia.

V. I GIOVANI.

Le due sale internazionali, che vengono subito dopo il salone centrale, sono dedicate esclusivamente agli espositori ammessi dalla giuria, e che ho chiamati giovani perchè tali sono in senso assoluto la grandissima parte, e gli altri ad ogni modo non si erano affermati ancora nel campo dell'arte con lavori che si imponessero alla critica.

I giovani scolpiscono meglio di quel che dipingono: ecco l'impressione prima che hanno suscitato in me le due sale.

Nella quarta, quanto alla pittura, noteremo subito due bei nudi di Enrico Caro-Delvaillè, uno, la *toilette d'Erminia*, solido ed armonico, l'altro, la *bruna allo specchio*, anche bello, per quanto d'un color troppo vivo.

Osserviamo poi il *ritratto d'una centenaria*, d'un realismo un po' declamatorio, di Guglielmo Talamini; *Aria serena* di Guglielmo Lori, effetto audacissimo in verde turchino e giallo-rosso; *Cumuli* di Augusto Carusi, studio d'alta atmosfera, col cielo assai fondo nella parte centrale: sono tutti studi fatti con un'intenzione tecnica, ma non sono « il quadro ». E in queste due sale domina appunto lo studio, come in questo caso, ben condotto, come in altri, meno bene; ma insomma c'è deficienza di tele, complete di tutti i loro elementi, che rivelino una maturità, che mostrino il pittore uscito dallo stadio di preparazione, nel quale le molteplici difficoltà che si frappongono alla perfezione si cercano di superare ad una ad una, quasi in omaggio a principi didattici.

E ciò è naturale. In altri tempi avevamo tutto il contrario: i pittori giovani tentavano subito il quadro « completo », e ne usciva di quella roba, di quella roba!

Quadro completo e ottimo anche tecnicamente, è qui il *Notturmo* veneziano di Gennaro Fava: effetto serio e non superficiale in verde della Ca' d'oro.

Anche altri ci dà il quadro « completo » buono, ma, ohimè, in questi casi l'originalità è un po' desiderio: cito per tutti *Mattino d'inverno* di Alberto Falchetti, che è una preta variante del quadro del Maggi, che piacque tanto alla VII. a biennale.

Nella 5. a sala, c'è da ammirar forse meno: io non fermerò l'attenzione del lettore che su *Piccolo funerale di contadini*, d'un'evidenza notevole e d'ispirazione parca e raccolta, quadro (proprio quadro) di Pietro Lucano; su *solo d'inverno* di Umberto Moggioli, un egregio effetto chiaro, di tecnica puntinista, e su di uno strano e suggestivo *Trieste* di Giacomo Cambon, quadro in turchino ed azzurro, nel quale dinanzi all'occhio di una giovine donna che guarda da un'altura, Trieste notturna si profila in basso, ad arco, col suo porto e coi suoi lumi.

Bella anche, per quanto non senza difetti, la movimentata tela di Antonio Pietti, *Mia!*, riprodotta anche a titolo d'onore, nel catalogo.

Le sculture di queste due sale meritano quasi tutte l'attenzione del visitatore.

Fra i nudi, puri ed equilibrati, che piacciono ora ai giovani, come piacevano i nudi carnosì ed anormali qualche anno fa, noto il *bacio* di Egidio Girelli, gesso pieno di vita delicata e profonda, rappresentante due giovani amanti. *Ultima notte*, cemento di Stefano Erzia russo, rappresenta un uomo sfinito dalla fame più ancora che dal dolore, condotto nella maniera che da noi usa il Ciusa. Un gesso di pensiero è invece *l'uomo e il mistero* di Oscar Spalmach (Italia), nel quale un uomo nudo guarda in atteggiamento involontario sotto un pezzo di motore, su cui s'è abbandonato col corpo: bello e forte lavoro.

Noi friulani guarderemo anche con particolare interesse il *ritratto* di F. Serlorio fatto in marmo da Albino Candoni, lavoro serio ed energico, per quanto ci si desidera un po' di realismo: quel tanto che basti a togliere a quella testa una cert'aria leggermente retorica, che pur troppo è molto difficile ad evitare.

VI.

LA SCOLTURA ITALIANA

Poichè abbiamo toccato della scultura dei giovani, la gran parte italiani, sbrighiamoci anche della scultura nostrale brevemente.

Non so perchè si abbia voluto fare una mostra personale per il Jerace: la sua scultura, per mio conto, sta a mezza strada fra l'arte e la produzione commerciale. Dove riesce meglio, poi, non è nelle grandi produzioni, come nel rettorico Federico II, ma nelle teste, studiate

con meno preoccupazioni d'effetto e con più cura amorosa.

Anche bello è *Terzo di Fortino Vighena*, un uomo, in ginocchio, colla persona protesa, la miccia nella destra mano rovesciata all'indietro, e col braccio sinistro facendosi velo alla fronte.

La sala centrale ha veramente un ornamento nella bellissima quadriga in alto rilievo, che Davide Calandra ha scolpito per il basamento del monumento a Zanardelli, nella quale i cavalli sono così nobilmente agitati e con verità, da ferci pensare al rinascimento. Se la preoccupazione della quadriga, o d'altro, avesse permesso, al Calandra di variare un po' più il tipo delle teste!

Nella saletta posteriore (sul cui sfondo troneggiano, più con la mole che col valore intrinseco due quadri decorativi di Plinio Nomellini) sono raccolte varie grandi sculture. *La patria è sulla nave* di Carlo Lorenzetti, fatta su di un motivo d'annunziano, ha di bello soltanto ciò che è puramente letterario: le ombre dei grandi antichi che si profilano in rilievo bassissimo tra le corde della velatura. Il resto (compresi i marinai che sembrano i marinai della *gran via*, e forse sono anche nell'intenzione dell'autore qualche cosa di simile!), il resto è roba commerciale, se non commerciabile.

Meglio, non ostante la loro ispirazione un po' troppo letteraria e l'espressione troppo vaga, i grandi *cavalli del sole* di Clemente Origo lo scultore che aveva tradotto in bronzo il *Centaur* d'annunziano, trae qui un'altra volta l'ispirazione dal grande abruzzese:

Calpestanti i cavalli del sole il rinato frumento di Roma.

E sotto le loro zampe è infatti un manipolo sciolto di frumento; e li conduce un sereno illuminato di giovinezza.

Bel lavoro decorativo; ma decorativo soltanto. Siamo sulla via della retorica.

Buono assai è il *fonditore*, di Giuseppe Graziosi di un'evidenza bellissima, che si spinge fino a riprodurre quasi sensibilmente la liquidità del metallo. Ma l'*Affanno* di Achille Regosa è una piccola meraviglia di realismo crudo e profondo: è una testa impressionante di vecchia, contorta e languente sotto quello che si dice l'affanno di stomaco. Una grande mano stecchita, che non sai se sia quella della vecchia o quella dell'affanno, le comprime il petto esile e scosso. E' un lavoro del Ciusa, intensificato e approfondito. E' un lavoro agli antipodi di quei due giovani dormienti, che gli stanno a destra, scolpiti soavemente, ma con un euristicità che sa più di decorazione elementare, che di scultura.

Delle sculture, sparse nelle varie sale, ricorderò il bel *Nomade* del Ciusa e tornerò a ricordare il delicato gruppo in marmo *Sorriso di madre* di Adolfo Apolloni non sembrandomi d'indugiarmi su altri modellatori di corpi umani, perchè gli scultori di bestie, il Tofanari, il Brozzi, il Bugatto ecc. vogliono tutta la nostra attenzione.

In questa VIII. biennale abbiamo proprio (anche nelle mostre straniere) un vero poema sulla vita animale: questi scultori ti studiano la vita delle bestie come la vita umana, la umanizzano anzi, e ne fanno, secondo il loro temperamento, scaturire un motivo sentimentale, vivace, ironico. Si direbbero gli eredi, nell'arte plastica di Kipling; ma Kipling riunisce nei suoi racconti animaleschi tutti i vari aspetti della vita animale, che questi scultori ti presentano divisi.

Nell'ultima biennale le sculture d'animali, dal legno al bronzo, erano abbastanza numerose, ma non tutte altrettanto buone, e pochissime ad ogni modo italiane: le migliori qui sono nostre, molte, e originali. Tutte meritano di essere vedute con occhio amoroso e paziente. Tanto più che il Troubetzkoy espone soltanto due bronzetti di cani.

VII.

LE MOSTRE COLLETTIVE STRANIERE.

Non è proprio causa nostra se ne parliamo brevemente: accanto ad alcuni di vero valore contengono una faragginga di roba: di qual roba! e ne abbiamo già detto il perchè.

Dentro il fabbricato principale dell'Esposizione ci sono due sale riservate all'arte americana: la prima dedicata a due artisti americani residenti a Parigi, il Friescke e il Miller, che non ti dicono, massime il secondo, nulla di straordinario, mentre pure del primo puoi osservare *donna nuda alla toilette*,

falsa di colorito ma solo di questo o *donna addormentata*; la seconda dedicata agli americani d'America molto numerosa, o molto migliore di quel che possa parere a un critico superficiale. Certo non si pretenderà che l'America, la quale ha introdotto da poco l'arte moderna dall'Europa, come una merce di esportazione, sia un miracolo di originalità. Ma neppure è una sala di imitazione, con l'era nel suo complesso, la sala russa di due anni fa, tanto ammirata dai profani.

Notiamo un bel nudo di donna del Cox, finito e sintetico ad un tempo, la suggestiva principessa *Zonoma* del Loeb, un vivo e semplice *ritratto* del Wites, il bellissimo languido *Porto della Cornovaglia* dello Snell, la bellissima *Cascata* settecentesca del Williams sentita con tanto senso dei tempi e della natura, il bello *Incedendo* dell'Horisson col suo cielo violaceo solcato da uno sprazzo rossoastro, e infine l'audacissimo e bellissimo *Inverno nei boschi* di Walter Nettleson.

Non cito il *ritratto della signora Erice*, unica opera esposta dal Sorgenti, e perchè chi ha veduto la VI. e la VII. a biennale ha di lui un'idea molto più grande, e perchè egli è a mio modo di vedere, un'artista prettamente inglese, e bene stava nella sala inglese due anni fa.

Ricorderò invece i molti bei bronzetti di Paolo Barlett e una ottima *danzatrice* di Eberle Leger.

La fine a domani

## Culti antichi

Il culto degli alberi, dice A. Niccifero in «Ars et Labor» come del resto quello delle acque e delle pietre, che gli è affine, è speciale non solo ai primitivi e ai selvaggi, ma anche al popolino del XX secolo. Se il letterato, lo storico, il filologo, immersi nella contemplazione del passato credono che il culto degli alberi, delle acque delle pietre non sia che un vecchio culto, ormai scomparso, l'etnografo sa che tale forma di culto, in ogni suo aspetto, lungi dall'essere scomparso vive ancora oggi accanto a noi e più precisamente in quelle classi che hanno conservata intatta l'eredità mentale del passato.

Il Lubbock, nella sua opera sull'«Uomo primitivo», racconta che un boschetto di quercie a Locn Siant, in Scozia, aveva, fino al giorno in cui egli scriveva, un carattere talmente sacro che nessuno osava tagliarne i rami. In Francia — come del resto in ogni altro paese — esistono alberi, cespugli e boschetti venerati: la venerazione si spinge al punto che il popolino appende ai rami di quegli alberi in offerta, nastri ed altri oggetti. La foresta intera, poi, ha nella leggenda e nella credenza popolare di oggi la medesima fisionomia che ha nelle leggende e nelle credenze dei primitivi.

L'origine delle foreste è dovuta generalmente — secondo queste credenze selvagge o popolari — agli spiriti, ai santi o alle fate. Ve ne sono di maledette e di stregate, altre sono incantate o presentano, almeno, dei sentieri, degli alberi, dei prati, delle erbe magiche e stregate. Sono abitate da spiriti buoni o maligni, da legioni di geni, da nani, da giganti, da cacciatori fantastici, da bestie deformi e spaventevoli. Anche le antiche driadi rivivono nell'immaginazione del popolino, e abitano la foresta; così in Francia si mostra in questo a quell'angolo di bosco l'albero abitato dalle «dames vertes», o fate protettrici. Si potrebbe scrivere un volume sull'adorazione delle foreste ai nostri giorni, e sulla concezione «sacra» che il popolo ha di esse. Anche il culto delle acque, si diffuse tra i selvaggi, e specialmente tra i pellorose d'America, i quali fanno continuamente offerte alle acque dei fiumi e dei laghi, si presenta ancor oggi presso i popoli moderni delle nostre campagne assai frequentemente. Il Lubbock narra che i pozzi delle isole del Loc Marec, in Scozia, vengono adorati dai contadini, i quali offrono alle acque delle monete, dei nastri e dei rami d'albero. In Irlanda vi sono poche «parrocchie» che non posseggano un pozzo sacro. La «Kelpia», spirito delle acque, vi assume le orme più svariate, e più particolarmente quelle d'un'uomo, d'una donna, d'un cavallo o di un toro. In Bretagna il culto delle acque è talmente diffuso, che la «Revue des Traditions Populaires» ha potuto stendere una colossale statistica di tutti i ruscelli, fiumi, sorgenti, pozzi, fontane, laghi, adorati dalle popolazioni. Tutte queste acque sono consacrate a spiriti differenti, ognuno dei quali guarisce una speciale malattia! Fortunata Bretagna!

## La guida illustrata di Gorizia.

Fin'ora — ed è alquanto strano — non esisteva una guida della città di Gorizia in lingua italiana. Ne esisteva una tedesca del prof. Enrico Noè e ultimamente la traduzione in francese, ma in italiano niente. Ciò non tornava molto ad onore, veramente, della gentile città d'oltre confine. Finalmente però, l'editore goriziano Giuseppe Paternoli ha provveduto a colmare la lacuna, provvedendo alla traduzione in lingua italiana della guida pubblicata dal Noè.

E l'edizione, riveduta e corretta, è uscita di questi giorni. Per quanto riguarda Gorizia e la provincia, bisogna dirlo subito, è un lavoro accurato e praticissimo. In un centinaio e poco più di pagine contiene quanto v'è d'interessante e anche di prezioso nella limitrofa Provincia. Oltre alle consuete indicazioni pratiche, alla topografia della città e ad alcune incisioni interessanti, vi si trovano notizie a dozzina e descrizioni degne di tutta l'attenzione: la posizione di Gorizia, escursioni nei dintorni, escursioni nelle diverse località della parte bassa, media e montana della contea principesca di Gorizia-Gradiaca, che va dal Vipacco al mare Adriatico. Riescono specialmente interessanti Monfalcone, Duino, Sistiana, il mondo sotterraneo, Aquileia, Grado e Barabana; la vallata dell'Isonzo fino al Predil; la ferrovia Transalpina da Assling a Trieste e alcuni cenni storici in chiusa.

Non è stato invece molto felice lo scrittore nel descrivere un'escursione sino a Pontebba. E speriamo che sia un'eccezione, nell'aguida. Certo, chi ha scritto quel capitolo non conosce Udine se scrive:

«Passando per via Paolo Sarpi, appunto per la fontana della biblioteca civica (?) in vicolo Sottomonte, ci si presentano quadri smaglianti di colore dei quali taluno così meraviglioso da sorprendere per la sua vaghezza perfino un consumato conoscitore delle bellezze naturali di cui è tanto ricca l'Italia». — A patto che non abbia voluto scrivere una satira!

Poi ricorda (fra i giardini che meritano di essere visitati) quello della Società Agraria, giardino che non conosciamo.

Lo scrittore, andando a Pontebba deve aver dormito fino a Gemona perchè dice: «la ferrovia della Pontebba fino a Gemona e Ospedaletto non presenta altra attrattiva fuorchè quella che offre una pianura ben coltivata». A Gemona però ha visto le sette (?) porte e il bianco Duomo. Ovunque — soggiunge — si trovano qui sepolture; la giù a Ospedaletto, dalla cui terra sono state estratte delle mummie, fino ai di là presso Cividale al Natissone, ove fra le zolle smosse dall'Aratro e negli scavi del terreno si rinvenivano i resti d'una antica civiltà.

Anche colassù sul colle di Santa Agnese, dorme ogni specie di conformazione (!) nel marmo rosso (!) «La storia del paese — continua — è espressa dalle lapidi commemorative e dalle pietre miliari del suo orizzonte».

E poi ci porta all'ost dove sorge il Naos, poi al nord-est da dove Eolo precipita la bora e dove abitano gli stavi; all'ovest dove luccicano il Tagliamento e la Meduana, le di cui rive videro le galere veneziane.

Poi lo scrittore ci narra la storia d'Osopo che, per l'occasione, l'ha trasportato al di là dell'acqua. A Venzone — orribile a dirsi — oltre alla trascuranza fenomenale di tutto il resto, la chiesa di S. Giovanni è abbandonata e le male erbe coprono il suo campanile!

Quindi: «La ferrovia penetra ormai nella montagna; a destra vediamo su di un alto scoglio la località chiamata Pontis (?) con una cascata d'acqua». Gli astronomi hanno già puntato i loro cannocchiali per scoprire questa località, ma ancora non l'hanno scoperta. Chissà? forse in seguito la troveranno!

L'autore finalmente trova che vale la pena di fare una passeggiata da Chiussaforte a Pontebba: «I convogli ferroviari entrano nei visceri della montagna e ne risortono sbucando da tunnels, quasi come immani vermi neri striscianti sulle volte bianche; lo sfondo, la vallata laterale coi campi di ghiaccio (?) bagnata dalle acque opaline dei canali (?) di Chiussaforte e di Resia che s'immergono nel Tagliamento (!) che spumeggia per la grigia roccia calcarea...»

Il sig. Paternoli farà molto bene a non pubblicare più quelle tre paginotte, nella prossima edizione, come farà bene a procurarsi una carta topografica italiana per la provincia di Gorizia, e non una carta in pieno e perfetto tedesco.

## Interessi provinciali.

### Interessi provinciali.

Abbiamo ricevuto copia delle relazioni che illustrano gli affari da trattarsi nel Consiglio Provinciale, convocato per lunedì prossimo; e crediamo utile riassumerne i tratti principali.

COMMISSIONE PROVINCIALE ANTIFILLOSSERICA.

In osservanza dell'art. 20 testo unico delle leggi sui consorzi di difesa contro la fillossera, in ogni provincia è creata una commissione provinciale per sorvegliare l'esecuzione della legge e coordinare il lavoro delle commissioni consorziali. Compongono la provinciale: un presidente e due membri nominati dal Ministero di Agricoltura e due nominati dal Consiglio provinciale.

Considerato che fino dal 1888 esisteva nella nostra Provincia una commissione antifillosserica istituita presso l'Associazione Agraria e dal 1904 i due consorzi antifillosserici di Cividale e Palmanova — commissione e consorzi fusi nel 1907 in un' unica istituzione, il Consorzio antifillosserico friulano; considerato ciò, diciamo, la Deputazione provinciale fece presente al Ministero che il detto Consorzio era atto ad assumere anche le funzioni della commissione provinciale antifillosserica, tanto più che esso aveva già inoltrata la pratica per il proprio riconoscimento legale.

Ma il Ministero rispose essere necessario costituire la Commissione provinciale, avente scopo di vigilanza e invitando a procedere nel più breve tempo possibile alla nomina.

Questa è proposta ora; e secondo l'avviso della deputazione — d'accordo con l'esistente Consorzio — preferibile sarebbe che i due membri di elezione provinciale fossero scelti nel Consiglio del Consorzio medesimo, nell'intento che vi sia unità di azione fra i due enti. Il consiglio d'amministrazione del Consorzio è composto dei signori: Pecile comm. prof. Domenico presidente, Rubini cav. uff. dott. Domenico vicepresidente, Caselli co. Carlo, de' Brandis co. Enrico, Asquini co. Fabio e Scalin. Quirico consiglieri.

PER LA COMMEMORAZIONE

DI SOLFERINO E S. MARTINO.

La Deputazione deliberò in via d'urgenza il concorso di L. 50 nella spesa per la commemorazione cinquantennaria, a Solferino e S. Martino, della battaglia 24 giugno 1859 e di L. 50 nella spesa per offrire in tale occasione alle Municipalità di Parigi e di Roma, un artistico simbolico ricordo di quelle giornate gloriose in cui le due nazioni sorelle cementarono col valore e col sangue dei loro figli le basi del nostro risorgimento.

Il Consiglio ratificherà certamente questa deliberazione.

L'ADESIONE DELLA PROVINCIA

ALL'UMANITARIA DI MILANO.

Fu, in via d'urgenza, deliberato ancora nel 18 aprile di autorizzare il Presidente della Deputazione a firmare, per conto e nome della Provincia, la scheda di adesione per un triennio in qualità di socio della Sezione Friulana della Società Umanitaria di Milano, col contributo annuo di lire 10 e con l'impegno — riservata la ratifica del consiglio ora domandata — di contribuire, sempre per il detto triennio, alla Sezione Friulana della Società Umanitaria di Milano dieci quote annue da lire dieci ciascuna.

Anche questa deliberazione d'urgenza avrà la sua ratifica.

LA QUESTIONE DEL MANICOMIO

La questione è nota per averne già parlato diffusamente, in precedenza all'ultima seduta del Consiglio provinciale e poi nel riferire sulla seduta medesima.

Il consiglio dell'Ospedale di Sacile aveva deliberato di esigere dalla Provincia un aumento di 15 centesimi sulla retta per i maniaci fatti colà ricoverare. La Deputazione, anche per la forma con cui tale provvedimento era stato preso, non vi si adattò; e studiando l'argomento, trovò preferibile spendere 150000 lire in ampliamenti del manicomio provinciale e ritirare da Sacile tutti i maniaci che vi fossero ricoverati a carico della Provincia.

Il Consiglio, nell'ultima seduta, pur lodando la Deputazione per gli studi compiuti, votò la sospensiva, per lasciar tempo al Consiglio dell'Ospedale scelse di farsi avanti con nuove proposte; e successivamente un abboccamento col Presidente di questo, il quale dichiarò che avrebbe modificata la domanda nel senso che la Provincia ritiri i maniaci agitati e difficili, e l'Ospedale si rimetterebbe all'equità della Deputa-

zione circa la retta per i 150 maniaci tranquilli che gli si affidassero, mentre oggi ne ha una trentina di agitati.

La Deputazione prese in esame questa proposta e nominò una commissione composta del deputato avv. Lucio Coren, del direttore del manicomio prof. cav. G. Antonilli e dell'ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale cav. uff. Cantarutti perchè concretasse quali lavori si rendevano necessari nel Manicomio provinciale per attuarla e determinasse (oltreché la spesa conseguente) di quanto si dovesse ridurre la retta in corso al succursale di Sacile, (L. 1.15 che sarebbero rimaste invariate fino al compimento degli studi).

E la commissione studiò, e concluse: essere preferibile compiere tutti i lavori che si erano pensati già, quando la Provincia si proponeva di ritirare da Sacile tutti i 150 maniaci ivi ricoverati, spendendo all'uopo 150000 lire; fissarsi la retta in L. 1.07 per presenza giornaliera; accogliere nel provinciale la trentina di agitati che ora si trova nel manicomio succursale di Sacile. Onde, per concludere, la Deputazione provinciale ripropone al Consiglio l'ordine del giorno che aveva formulato nell'altra proposta; con le semplici correzioni rese necessarie in seguito all'aver accettato il componimento con il Consiglio ospitaliero di Sacile.

Ed ecco, integralmente, l'ORDINE DEL GIORNO:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di eseguire nel Manicomio provinciale di Udine i lavori e di fare le provviste necessarie in modo di renderlo capace di circa 150 nuovi letti, giusta il progetto di massima annesso alla relazione 10 aprile 1909 n. 1579 della Deputazione provinciale con la preavvisata, spesa di L. 150,000 e conseguentemente:

1.º autorizza la Deputazione a far redigere dall'Ufficio Tecnico provinciale il progetto esecutivo dei lavori, ad approvarlo e ad eseguirlo, in tutto od in parte, intendendo gli incanti col sistema che le sembrerà più opportuno, ed anche preferito se del caso, la licitazione o la trattativa privata, specie per le provviste, o l'esecuzione in economia di alcuni lavori minori;

2.º delibera di contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine un prestito di lire 150,000 o di quel minor importo che si rendesse sufficiente nel caso di parziale esecuzione del progetto, al tasso d'interesse del 4 per cento al netto, ammortizzabile in 35 annualità comprensive del capitale e del relativo interesse scalare, garantito con una corrispondente annua sovrapposta alle imposte sui terreni e fabbricati, da soddisfarsi a semestri posticipati con altrettante delegazioni sul Ricevitore delle imposte dirette a termini dell'articolo 17 della legge 27 maggio 1875 n. 2779, incaricata la Deputazione provinciale di tutte le pratiche relative all'accettazione del prestito, all'imposizione della sovrapposta, colla speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammortamento del prestito ed al rilascio delle relative delegazioni, ritenuto che l'attuale imposta di ricchezza mobile rimarrà a carico della Cassa fino a che sarà in vigore la disposizione dell'art. 61 della legge 24 agosto 1877 n. 4021;

3.º delibera di acquistare dal Comune di Udine il salto del Ledra in prossimità al Manicomio a quel minor prezzo che potrà essere concordato dalla Deputazione provinciale;

4.º modifica la pianta organica del personale sanitario del Manicomio istituendo un terzo posto di Medico Assistente alle condizioni stesse dei due altri, con obbligo però all'eletto di iscriversi alla Cassa pensioni istituita colla legge 14 luglio 1898 n. 335 ferma le nuove disposizioni deliberata nella seduta consigliare del 19 aprile 1909.

Il posto non s'intenderà istituito e, quindi la nomina non potrà aver luogo se non quando, o imati i lavori di ampliamento del Manicomio, tutti o parte degli alienati di Sacile non saranno trasportati nella nuova sede;

5.º delibera il ritiro dalla succursale di Sacile degli alienati agitati e difficili, appena i lavori di ampliamento saranno ultimati, e ciò a condizione che la retta per gli altri che rimangono venga determinata in L. 1.07 per presenza e per un triennio, ritenuto che la spesa di trasporto al Manicomio di Udine degli alienati che divenissero agitati dovrà essere sostenuta dall'Ospedale, e che immanet in tal modo, da trasportarsi dopo il giudizio del Direttore del Manicomio provinciale, non potranno in nessun caso eccedere annualmente il 10 per cento sul numero dei ricoverati; — e delibera il ritiro di tutti gli alienati provinciali ora ricoverati a Sacile, ove l'Amministrazione di quello Spedale non accetti queste condizioni, ferma fino al ritiro parziale o totale l'attuale retta di L. 1.15.

# Gelateria Napoletana

La rinomata pasticceria F. Giuliani e figlio, giornalmente è provvista di GELATI comuni a L. 0.20 e Pezzi duri a L. 0.30.

Si assume qualsiasi ordinazione per famiglie con servizio in argento a domicilio.

# Cronaca Cittadina

## Il labaro dell'Unione Esercenti passato all'Associazione provinciale fra commercianti, industriali ed esercenti.

Tram le costumanze popolari (attualmente piuttosto in disuso) ma si conserva presso molti altri popoli l'usanza di solennizzare il trapasso di qualche persona cara con una cena o almeno una biocchiera cui partecipavano tutti i famigliari e congiunti ed amici.

Qualcosa di simile fu organizzato per la Unione Esercenti, la quale ha finito di esistere come «Ente a se» (stile Manziniano) e si è fusa nella Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti del Friuli.

Non fu peraltro una solennità funeraria: «nulla trapassa e nulla può morire», disse già il Carducci e la Unione Esercenti, fondendosi, non è «morta», poiché ha portato il suo spirito di progresso e le sue forze attive nella più vasta e vigorosa corporazione.

Fu invece una festa: una vera festa intima, famigliare, cominciata nella sala della Unione Esercenti in via Grazzano, per terminare, ufficialmente, nel bel salone della Associazione Commercianti in via Daniele Manin.

Nella sala degli esercenti. Ci trovammo una sessantina, nella sala della Unione Esercenti e v'erano il presidente signor Pasalentì e parecchi consiglieri e segretario. Alcuni si scusarono di non poter prendere parte al caro ritrovo: Lodovico Keeh, Giovanni Missio, ragioniere Luigi Bon, cav. Luigi Barbieri, cav. Antonio Beltrame, cassiere Stefano Scocimaro, Domenico De Candido. Molti, nella loro lettera di scusa, ricordano con plauso l'opera prestata in favore dell'Unione dai due presidenti cav. Beltrame e Pasalentì; ed esprimono fervidi auguri che le due Società, fondendosi, spieghino un'attività sempre maggiore a vantaggio della classe con beneficio delle industrie e dei commerci locali, per la prosperità della piccola e della grande Patria.

Dietro il tavolo ove sedeva la Presidenza, stava esposto il bel labaro. Malgrado la «seduzione» delle bottiglie di ottimo vino nostrano e delle paste dolci che ognuno degli intervenuti aveva dinanzi a sé, beltrame disposti dal trattore signor Sebastiano Botti; vi furono, prima che si potessero allungare le mani su quella grazia di Dio, parecchi discorsi. Primo, parlò il signor Giuseppe Ridomi, salutandolo e ringraziandolo tutti e con belle e calde parole ricordando anch'egli ed elogiando il presidente sig. Pasalentì e il cav. Beltrame cui tutta la classe degli esercenti deve riconoscenza. Ad esprimere la quale, sarà data ad ognuno di essi una medaglia d'oro di benemerita.

Con invidiabilissime frasi, il Pasalentì inneggia a quel labaro alla cui vivida luce eravamo raccolti, e che ci terrà uniti anche per l'avvenire; a quel labaro che mentre stava per ricevere il battesimo, si sacrificò per più alti ideali, per una più larga comprensione di elementi utili al paese — diventando il vessillo intorno a cui si stringevano industriali e commercianti ed esercenti non della sola città, ma dell'intero Friuli. Dice che era un sacro dovere esprimere la nostra gratitudine perenne al cav. Beltrame (Applausi). E poiché i soci vollero comprendere, fra gli onorati lui pure; ne fu ringraziata con la più viva effusione. (Nuvoli insistenti applausi).

Broili, tessuta brevemente la storia dell'Unione e ricordata anch'egli l'opera del cav. Beltrame e del Pasalentì; inneggia, con parole ispirate al labaro — simbolo della nostra fratellanza; fulgida promessa per l'avvenire. (Applausi) Alza il bicchiere alla salute dei soci tutti, presenti ed assenti, alla salute delle loro famiglie, alla prosperità delle nostre industrie e dei nostri commerci. (Applausi).

E altri ancora brindano — applauditi — Vico Nodari, di nuovo il Pasalentì e il Ridomi, e il Piva, ed altri ancora. Il signor Ridomi consegna la medaglia al sig. Passalenti, fra i più calorosi applausi; poi, un diploma di benemerita al segretario sig. Maurizio Scocimaro. Altri due diplomi saranno rimessi ai signori: Stefano Scocimaro e Domenico De Candido.

Al cav. Beltrame, che si trovava a Treviso, fu inviato un telegramma. Nei vari discorsi, si ricorda che il cav. Raffaello Sbelzi diede il disegno del labaro, in cui, in un medaglione (fuso artisticamente) è riprodotto l'antico stemma di Udine; e il signor Mauro, il metallo per la fusione, eseguita a Milano; mentre l'artista signor Geschi fece la modellazione.

Nel salone dei commercianti. Nel magnifico salone eravamo aspettati dal presidente dell'Associazione cav. Barbieri, da consiglieri e da soci; così che ben presto l'ambiente acquistò un aspetto festoso.

Anche qui, furono ascoltati (e applauditi) parecchi discorsi: dei signori: Ridomi, Piva, cav. Barbieri, Nodari, Brugnerotti e altri ancora. E furono sturate parecchie bottiglie di squisito spumante o di Capri forniti del sig. R. Antonini e corsoro in giro vassoi ben ricciami di biscottini.

Si passarono quasi due ore nella più schietta e simpatica allegria; e da ogni parte veniva l'augurio che più frequenti fossero queste riunioni, dalle quali la Società e l'interesse anche individuale dei soci non hanno che da ritrarne grandi profitti.

La Società conta ora 550 soci! **Unione Nazionale dei Collegi dei Ragionieri.**

La parte che vi prese il rappresentante dei ragionieri friulani. Nel numero del 14 corrente abbiamo accennato ad un convegno che si sarebbe tenuto in Roma nel 16 e successivi fra i rappresentanti dei vari Collegi dei Ragionieri del Regno al fine di gettare le basi per la costituzione di una Unione Nazionale dei Collegi.

Diamo ora un sunto delle deliberazioni prese in detto convegno, certi di fare cosa gradita alla numerosa classe dei Ragionieri che si ripromette dall'unione di tutte le forze il conseguimento di non pochi diritti rimasti finora conculcati.

L'adunanza ebbe luogo nella sede del Collegio dei Ragionieri di Roma, sotto la presidenza del Comm. Rostagno presidente del Comm. Romano e Consigliere della Corte dei Conti; il quale, aperta la seduta e dopo aver rivolto il saluto inaugurale ai convenuti, delineò gli scopi del convegno e quelli dell'Unione dei Collegi che sono di protezione e di difesa degli interessi della classe.

Risposero e ricambiarono i saluti i rappresentanti di Napoli e Bari, nonché il rag. Federico Luigi Sandri rappresentante il Collegio di Udine, e, per delegazione avuta, di quelli di Venezia e Mantova. Il rag. Sandri propose inoltre, che si inaugurassero i lavori con una energica protesta contro certe Autorità Giudiziarie che affidano incarichi professionali a ragionieri non collegiati e ad altri professionisti. Illustrò diffusamente la sua proposta, che fu calorosamente appoggiata dai rappresentanti di Livorno, Bari e Taranto.

Il presidente, Comm. Rostagno pregò il proponente di rimandare alla fine della seduta la votazione del suo ordine del giorno che (egli disse) non poteva a meno di trovare appoggio nell'Assemblea. Si procedette quindi alla verifica dei poteri, da cui risultò che su 57 collegi esistenti in Italia vi sono 37 aderenti e tre soli contrari. Gli altri si riservarono l'adesione. Il rappresentante di Reggio Emilia prof. Ghidini sollevò una pregiudiziale sulla opportunità di spendere la seduta per attendere l'esito di un convegno sullo stesso argomento, fissato per il 10 giugno p. v. di cui ora solo conobbe l'inizio. Tale pregiudiziale sollevò vivissima e lunga discussione, acui presero parte i rappresentanti di Roma, Napoli, Salerno, Livorno, Bari ed Udine. Parono presentati vari ordini del giorno, poi ritirati; e venne respinta la sospensione con tutti i voti, meno quello del proponente.

Nel pomeriggio l'adunanza discusse lo schema di Statuto dell'Unione. Iniziò la discussione generale il rag. Sandri di Udine con un lungo discorso in cui criticò l'indirizzo generale dello Statuto che chiamò un troppo timido tentativo di organizzazione di classe. Egli giudicò le proposte disposizioni inadeguate al fine. Nel convegno di Livorno, soggiunse, si volle una Federazione con scopi precisi e determinati. Si ebbe invece paura del nome e più della cosa. Città le altre organizzazioni professionali e si riservò nella discussione articolata di proprie emendamenti in questo senso.

Il rappresentante di Napoli combatté le idee del Sandri. Egli disse ritenere che, trattandosi di una associazione spontanea di Istituti giuridici riconosciuti ed anzi sorti per legge, debbano avere nella sostanza e nella forma, nel nome e nelle funzioni un certo che di serio di dignitoso e di non eccessivo, come risulta dallo Statuto proposto che egli, nelle sue linee generali approva.

Parlarono in vario senso i rappresentanti di Livorno, Bari, Chieti ed Aquila. Rispose a tutti esaurientemente il relatore prof. Pacca; dopo di che si votò la chiusura o si passò tosto alla discussione degli articoli, che durò fino alle otto di sera. Molti emendamenti furono proposti ed il rappresentante di Udine riuscì a farne approvare alcuni, conformemente alle idee manifestate nella discussione generale. Si procedette infine alla nomina di un Comitato esecutivo, col incarico di reggere l'Amministrazione fino alla nomina del Consiglio direttivo che seguirà nel novembre p. v.; e ruscirono eletti i rappresentanti dei Collegi di Roma, Napoli, Firenze, Bari, Aquila, Teramo, Salerno, Udine e Livorno. Nell'indomani il detto Comitato si riunì per la nomina delle cariche e ruscirono eletti a presidente il Comm. Rostagno presidente del Collegio di Roma, a vice presidente il rag. Federico Luigi Sandri del Collegio di Udine ed a Segretario il cav. uff. prof. Zardoni del Collegio di Livorno.

La ingenti truffe di Milano fecero capolino anche a Udine. I giornali di Milano della passata settimana narrano diffusamente di truffe assai rilevanti consumate o tentate da agenzie milanesi che avevano sede in via Circeo, in via Vittor Hugo e in via Agnello; e di arresti che la scoperta di quelle truffe ha causato.

Uno degli arrestati, è certo Giovanni Batt. Manzoni, ch'ebbe il suo quarto d'ora di celebrità a proposito di un altro affare: quello delle corazze. Il nobile Cesare Castiglione, esattore del Comune di Como, avrebbe versato, come primo nucleo del capitale dell'Agencia, che il Manzoni e certo G. Travelli e altri volevano piantare, 50000; in cambio, l'Agencia avrebbe preso, quale consulente legale, il figlio di lui, nob. avv. Castiglione, con lo stipendio di 400 lire mensili. I tutori dell'Agencia (per quanto narrano i giornali) prelevarono 10000 lire e con le rimanenti 40000 acquistarono rendita. Poi, depositando le 40000 lire di rendita e con la firma del nob. Castiglione padre, ottennero lo sconto di cambiali per circa lire 100000 presso Banche di Como, di Varese, Monza.

Una delle cambiali è venuta a finire a Udine: o per essere esattori, conosciamo la fine di una fra quelle cambiali, la quale, dopo essere passata «sotto protesto» è andata a cadere «sotto sequestro giudiziario».

Tutte le cambiali fatte scontare dalla combriccola degli arrestati, erano: per imperti, superiori alle 500 e inferiori alle lire 1000. Una di esse, per lire 791, figurava, come «Pagherò» del signor Elio Conti, il noto depositario dei vini ed olii toscani prodotti, nelle tenute del dott. cav. Oscar Tobler. Come sieno, quei signori andati a pescare il nome del signor Conti, è facile comprendere, quando si pensi ch'egli oltre all'aver un deposito in suburbio Aquileia nella nostra città, ne ha uno anche a Milano — fino a qualche tempo fa provvisorio, in via Agnello 15, in quella via dove c'era, anche un recapito della Agencia truffatrice.

La cambiale scadeva il 15 corrente. Aveva fatto un bel giro: Banco di Varese, di Deposito e Prestiti, Banco di Napoli, sede di Milano, F. Contardo di Treviso... E portava fra i timbri e le firme, quello della Società Italiana di Reclame e quello del gerente della medesima G. Travelli, o Travelli, il cui nome ci sembra di aver veduto fra quelli degli arrestati; e tanto di «Pagherò» alla Banca di Varese, ecc., con la firma C. Castiglione. Era stata da ultimo girata, per l'incasso, alla Banca di Udine e questo mandò il solito avviso portando il pagherò la scritta: «Al mio domicilio Suburbio Aquileia Udine».

La signora Conti, appena ricevuto, ne telegrafò al marito. — Non pagate! ritelegrafa egli: — Io non ho cambiali... E viene a Udine, lunedì. Si reca alla Banca e veduto l'effetto, esclama: — Ma questa è una cambiale falsa! Non è la mia firma. Nondimeno la Banca fa elevare il protesto. Ma il signor Conti non si adatta; e trovati i giornali che narravano le truffe (prima non ti aveva posto grande attenzione) e vedutovi i nomi degli arrestati (il Manzoni e il Travelli) e quello del nob. Castiglione che si protesta, e lo è, nella più candida buona fede, fece denuncia della cambiale falsa. E poiché la denuncia non fu voluta ricevere dal vicecommissario di Pubblica Sicurezza, si recò a procura direttamente presso il procuratore del Re, che l'accolse benfatto e fece poi sequestrare l'«effetto» e per mandarlo a Milano, dove sarà unito al voluminoso incartamento degli emeriti e abili truffatori.

Chi ne rimetterà sarà il nob. Castiglione e il Banco di Varese! **Ginnastica e Scherma.** Come fu già annunciato, domani alle ore 2 1/2 nella Palestra sociale in via della Posta, si terrà l'annuale Accademia di Scherma. Sabato poi alla stessa ora e nella stessa sede si darà un «Saggio di Ginnastica» per gli allievi della Società udinese.

**Tiro a Segno.** Oggi dalla 15 alle 18 il campo di tiro resterà aperto ai soci per seguirvi le lezioni regolamentari. **I cani del tenente.** Stamane il tenente Pietro Soglia del Cavaleggeri Vicenza, transitando per godia con due cani senza museruola, lasciò questi in balia di sé stessi. I cani strozzarono un tacchino ed alcuni polli ad un contadino del luogo, che denunciò il fatto ai vigili urbani.

**Una bicicletta rubata.** Ieri sera un ladro, ignoto, s'introdusse nell'atrio della caserma della guardia di finanza in via Grazzano e rubò una bicicletta che il capitano Conti di fanteria aveva momentaneamente deposto.

OSPIZIO ESPOSTI. Abbiamo accennato altra volta come, tra i pozzi dove si riversano le entrate dell'ente Provinciale, debbasi porre l'obbligo impostole dalla legge di provvedere agli esposti e alle partorienti. Sono pozzi profondi, che ogni anno più inghiottono somme e somme di danaro, anche senza il bisogno di spese straordinarie, questo degli esposti e quello dei maniaci, perché, man mano che la civiltà progredisce, e man mano vanno e gli uni e gli altri aumentando. L'odice anche una tabella, che conta la presenza di ricoverati nell'Ospizio da 1 gennaio a tutto aprile: nel 1903 se n'ebbero 12333; nel 1904 13680; nel 1905, 16942; nel 1906, 18418; nel 1907, 20478; nel 1908, 24903; nel 1909, 25057: raddoppiate di numero, in sette anni.

Al prossimo consiglio la Deputazione domanda che si approvi la liquidazione dei lavori eseguiti nei locali dell'Ospizio — saliti dalle preavvisate lire 70000 a lire 88,008.90 e se ne approvino di nuovi per lire 4991.10.

**L'elezione di Tolmezzo davanti alla Giunta.** Roma, 19. — Davanti alla Giunta delle elezioni si è discussa stamane l'elezione contestata di Tolmezzo, proclamato Valle Gregorio contro Spinotti.

Riferì l'on. Calissano, il quale dichiarò che lo Spinotti ricorse alla Giunta ritenendo che il ballottaggio, in cui fu proclamato l'on. Valle, non fosse valido, avendo egli Spinotti ottenuto fin dalla prima votazione il numero sufficiente di voti per essere eletto deputato.

Parlò per l'on. Valle l'avv. Ratto e per lo Spinotti l'avv. Marchesano. La Giunta prima di decidere definitivamente su questa elezione deliberò di rivedere alcune schede.

Il nostro corrispondente da Roma, Espig, ci informa che la decisione fu rimessa a venerdì, e soggiunge: Ho voluto assumere qualche informazione circa la prossima decisione della Giunta in proposito, a quest'elezione, e da quanto ho potuto comprendere molto probabilmente sarà convalidato l'on. Valle.

**Falmanova Privano.** Un incendio a Privano 20 (p. telef.) — Verso le 10 di stamane un grave incendio è scoppiato a Privano, in una stalla di proprietà del sig. Vito Michielli di qui, affidata ad un colono. L'incendio minacciò di estendersi. Furono chiamati d'urgenza i pompieri di Falmanova che partirono, verso le 10.30.

**Civildale.** Per la pesca di beneficenza. Tutto quello che si sta facendo per la prossima pesca di beneficenza, procede a gonfie vele: l'organizzazione del Convegno ciclistico, preparativi per l'illuminazione, offerte di oggetti, ecc., dimodochè l'esito dei festeggiamenti del 30 corr. è ormai assicurato.

Il Comitato ha voluto far acquisto di alcuni doni interessanti, i quali avranno una grande attrattiva.

**L'assemblea dell'operaia.** Ieri sera, in seconda convocazione, l'assemblea della S. O. presieduta dal v. presidente E. Zanuttina, assistito dal segretario Zorzini, approvò il rendiconto morale e finanziario della passata gestione; e sentite le necessarie dilucidazioni, acconsentì quasi all'unanimità (meno un voto) due importanti proposte: quella relativa al prelevamento dal fondo pensioni dell'importo contribuito dei soci esonerati per limiti di età, a favore del fondo sussidi, e quella relativa al passaggio della scuola d'arte allo Stato.

**La morte di un buon cittadino.** E' morto l'altra sera, a circa 60 anni, Luigi Bernardis, ottimo cittadino, buon padre di famiglia, consigliere della Congregazione di Carità e già consigliere della S. Operaia. Visse del suo onesto lavoro, colla famiglia a cui era esemplarmente affezionato.

Al figlio Giovanni Battista e alla signora Angelina, vivissime condoglianze.

**La grave caduta d'un acrobata.** Ieri sera, verso le ore 22, al circolo di varietà che agisce da qualche giorno sulla piazza XX settembre, accadde un fatto impressionantissimo.

Ad un certo punto dello spettacolo, un giovane acrobata doveva volteggiare in aria, tenendolo sospeso coi denti, un compagno del circo, quando, appena gli ebbe impresso un rapido movimento di rotazione, gli scivolò dalla bocca, ed il poveretto andò a piombare al suolo, come corpo morto, destando una profonda sensazione nel pubblico che diede in un urlo d'orrore. Immediatamente il prof. Accordini, che trovavasi fra gli spettatori, saltò la sbarra che separa il pubblico dagli attori del circo, si fece ad assistere il disgraziato giovane che non dava segni di vita e che

rinvenne dopo qualche mezz'ora, dando segno d'una lieve commozione cerebrale. Oggi, però, sta un po' meglio. Egli è certo Ukumer Filippo ed ha appena 45 anni.

**Ammezzo.** Guardafili che cade da un palo. Oggi alle ore 2 circa pom. certo Toller Antonio di qui, guardafili addetto ai lavori di attivazione della nuova linea Medis-Tolmezzo, mentre stava su di un palo, per la rottura improvvisa della cinghia della staffa cadde dall'altezza di circa 7 metri riportando la frattura della tibia della gamba destra. Ne avrà per un mese.

**Paslan Schiavonesco.** Un conticino... elettorale. E' noto che durante lo spoglio delle schede, il 7 dello scorso marzo, si dovettero sospendere le elezioni e mandare a Udine le urne sigillate. A tal uopo, il presidente del seggio sig. Eugenio Cromaz incaricò la guardia campestre Primo Pontoni di qui, quale agente della forza pubblica.

La guardia Pontoni, per le sue prestazioni, chiese ripetutamente di essere pagata, ma inutilmente. Ora è ricorso al giudice conciliatore citando il presidente del seggio sig. Cromaz per ottenere il pagamento di L. 10.600, competenze e spese sommate.

**S. Vito al Tagliamento.** Musica. Domani, 20 maggio, alle ore 20 1/2 nella nostra piazza maggiore la musica cittadina svolgerà il seguente programma:

- 1. Carlini — Tardarello — Marcia
- 2. Mozart — La clemenza di Tito — Sinfonia
- 3. Pasani — Amelia — Mazurka
- 4. Tarditi — Danza Spagnola
- 5. Gounod — Faust — Fantasia
- 6. N. N. Marcia Militare.

## In margine...

**Il vice presidente.** L'altro giorno, Andrea Costa, ha seduto per la prima volta una seduta alla Camera dei deputati. L'antico internazionalista, quello che preparò con Bakounine la mancata insurrezione di Bologna, chiude la turbinosa esistenza di ribelle, tenendo tra mani il campanello presidenziale, pronto a squillare per reprimere gli scatti a freddo dei deputati mantosi di farsi notare dalle tribune. Il diavolo si è fatto cappuccino. L'antico membro dell'internazionale, moderatore dell'assemblea legislativa... Non meravigliamocene. La politica ha dato ben altre sorprese.

Gli uomini dell'estrema, specie i socialisti, si compiacciono dell'assunzione di Andrea Costa all'alto ufficio come di una vittoria, di una vigorosa affermazione della loro parte politica. Uno di essi già ha preannunciato, scherzando, di poter presiedere un giorno una seduta dei rappresentanti della Repubblica Sociale... (per carità! anche nell'anno decimila avremo dei parlamentari e dei deputati!)

Il vecchio parlamentare rispose rotolando il capo e sorridendo, quasi volesse dire come ormai si fosse convinto della infinita lontananza di quel giorno. E dentro di sé deve avere pensato con melanconia allo scanno presidenziale da lui occupato.

Presidente alla Camera dei deputati Andrea Costa, quegli che fu un eterno ribelle? Il partito socialista che sta per divenire partito di governo? E si parla di Repubblica Sociale? La verità è che certi uomini e certe idee non fanno più paura. Che il leone è invecchiato, e che per non caduti i denti e le unghie... E che per non farlo ringhiare a vuoto, gli si accorda lo zuccherino di uno scanno presidenziale.

**Malacoda.**

**LOZIONE DEQUEANT CALVI BIANCHI**

**Cinematografo Edison**

Oggi si rappresenterà il seguente interessantissimo programma:

- 1. **Un viaggio originale** fantasia a colori.
- 2. **Don Carlos**, grandiosa riproduzione storica d'una tragedia alla Corte di Spagna con grande accompagnamento di orchestra.
- 3. **La sorpresa** d'una nuova invenzione, comica umoristica.

**Sono arrivate.**

Le più fine e prelibate specialità gastronomiche estere e nazionali, conservate in scatole, terrine, vasetti ecc. molto comode e pratiche, specialmente per i signori che si recano in villeggiatura, trovansi, in grande e svariato assortimento, presso il premiato Emporio Gastronomico Quintino Leonelli — Udine. <tr><td>N. B. A richiesta la ditta fornisce l'elenco delle specialità e ne assume le spedizioni dalla merce a mezzo pacchi postali, ferroviari e corriere.</td></tr>	N. B. A richiesta la ditta fornisce l'elenco delle specialità e ne assume le spedizioni dalla merce a mezzo pacchi postali, ferroviari e corriere.
N. B. A richiesta la ditta fornisce l'elenco delle specialità e ne assume le spedizioni dalla merce a mezzo pacchi postali, ferroviari e corriere.	

**Cambi e Valori.**  
(19 Maggio 1909)

Francia (oro)	105.07
Londra (sterlina)	104.19
Germania (march)	72 —
Austria (corone)	1205.75
Pietroburgo (rubli)	702.55
Romania (lei)	411.25
Nuova York (dollari)	212.75
Turchia (lira turca)	22.79

La pattuglia dei Cavalleggeri di Vicenza.

L'altro ieri fu di ritorno nella nostra città la pattuglia dei Cavalleggeri di Vicenza che, assieme alle altre pattuglie dell'arma, prese parte al Concorso Ippico Nazionale di Roma. La pattuglia, al comando del Tenente Pollio, si presentò alla giuria in ottime condizioni di salute e di allenamento, conseguendo in due difficili prove la classifica di ottima; e riuscita a contendersi uno dei primi premi, se un cavallo all'ultima prova non fosse caduto, completando poscia, senza cavaliere, l'intero percorso fra gli applausi degli spettatori.

La dimostrazione offerta da questo gruppo di cavalli che dopo aver superato un seguito di severe prove ritornò al Reggimento in ottime condizioni, e più eloquente di qualunque elogio ed è la prova migliore dell'intelligente ed accurata preparazione.

Ieri, in piazza d'armi il colonnello comm. Pirozzi fecero sfilare il Reggimento dinanzi alla pattuglia e negli occhi di quei baldi soldati si poteva leggere l'intima soddisfazione per aver novellamente fatto rifiutare le doti dei Cavalleggeri Vicenza.

Il tempo. La temperatura è salita ad una massima di 26 gradi, mentre nei primi di maggio eravamo discesi a tre gradi. La media si aggira in questi giorni tra i 20 e i 21 gradi.

Le gesta di « Musan ». Giuseppe Villavolpe, meglio conosciuto col nomignolo di « Musan » aveva cominciato ieri l'altro le solite gesta, in preda ad una sbornia potente, sbornia che gelosamente conservò tutto il giorno di ieri.

Beneficenza. In morte di Bastianello Antonio, offre, colostro mezzo, la signora Eleonora Lupieri L. 1, a favore della Società protettrice dell'infanzia.

Tribunale di Udine. Schioppettate. La sera del 14 settembre u. s. Maria Anna Frucio di Trasaghis tornava dal pascolo, spingendosi innanzi giu per l'erta dei pazienti muloche.

La Frucio riuscì ad unire le bestie e a scappare; intanto il Del Negro, raccogliendoli da terra, cominciò a scagliar sassi contro il nuovo venuto.

Il Del Negro, comechè zoppo, visto che il Calledani si sottraeva alla sua furia, fece un salto in casa e uscì con la doppietta carica a pallottole.

Tanto il Del Negro quanto il Calledani sono querelanti e a loro volta imputati. Il primo deve rispondere di lesioni volontarie e di porto d'arma abusivo, il secondo di minacce con rivoltella per impaurire il Del Negro e per porto abusivo d'arma.

Il Del Negro afferma che egli non aveva intenzione di ferire ma solo d'intimorire il Calledani che egli non conosce, ma che comunque s'era intromesso minaccioso in una faccenda, che non lo riguardava né punto né poco.

Il Calledani sostiene che egli non aveva rivoltella di sorta con sé. La Frucio narra, come abbiamo riferito. Dice anch'ella che

il Calledani non aveva rivoltella. Che l'avesse, lo sostiene invece il teste Pietro Vonuti, sopraggiunto non si sa se in tempo, della baruffa o qualche momento più tardi, quando già il Calledani tentava di mettersi al sicuro dalla portata dello schioppo avversario.

Tre sono i periti: dott. Craverio e dott. Patrignani d'accusa, e il dott. Luzzi a difesa.

Dalle perizie dei primi risulta che le lesioni furono guarite in 34 giorni, da quella del dott. Luzzi che si possono ritenere guarite in giorni non superiori ai 15.

Il Pubblico ministero ammette che le armi non avevano potuto arrecare danno al Del Negro. Il Calledani si presenta come un intruso per il danneggiato.

I testi sono poco attendibili nelle loro deposizioni. Vaghiato la responsabilità dell'uno e dell'altro, chiedo per il Del Negro mesi 4 di reclusione, per il Calledani mesi 4.

L'avv. Brusati, difensore del Del Negro, tenta dimostrare che la provocazione partiva dal Calledani, e che fu per impaccio o non per ferire che il suo difeso corse ad armarsi del fucile.

L'avv. Zoratti e l'avv. Girardini, patrocinatori del Calledani, dimostrano la incolpatibilità del loro protetto e chiedono non luogo a procedere per insistenza di reato.

Il Tribunale, dopo lunga meditazione, pronuncia la seguente sentenza. Colpevole il Del Negro Girolamo del reato di lesioni personali volontarie e di contravvenzione per porto d'arma abusivo, e come tale condannato a 1 anno 2 mesi e 5 giorni di reclusione; a L. 72 di multa, al risarcimento dei danni, alla tassa di sentenza e accessori; non luogo a procedere sul conto del Calledani per minaccia, ma ritenuto colpevole di contravvenzione per porto d'arma abusivo e condannato a 1 mese di arresto, alla pena pecuniaria di L. 72 Tutti e due nelle spese processuali in comune.

Ladri dilapidatori! ladri dei morti! Alla Camera, l'altro giorno, si trattò dell'ecidio di Vallelonga. Ieri l'altro, il deputato dell'estrema on. Bocconi, ebbe a dire di essersi formato la profonda, irrefutabile convinzione che l'ecidio di inermi fu provocato e voluto premeditadamente dagli amici dell'on. Squitti, sostenuti e protetti dalle autorità governative.

Ieri l'on. Squitti, udita lettura del processo verbale, dichiarò che si riservava di risolleverla la questione quando verrà in discussione il bilancio dell'interno e che egli si è sempre mantenuto estraneo alle competizioni di parte.

Saltò su, naturalmente, il Bocconi, il quale insistette negli apprezzamenti, del giorno prima, e concluse col ripetere che l'onorevole Squitti, deve la sua origine elettorale a quella camorra...

Squitti. Ma che camorra! Io non accetto censure... Bocconi. I rappresentanti della camorra devono essere allontanati dalla Camera, on. Squitti!

Squitti si agita furibondo e borbotta qualche parola che non si capisce. Bocconi. Voi, on. Squitti, siete scappato dal Consiglio provinciale di Catanzaro! (Urla al Centro; applausi all'Estrema).

Squitti (rosso in faccia) grida: Non è vero! non è vero! Bocconi (continuando impreterito): Avete il dovere di andarcene! La camorra non deve rimanere qui dentro...

L'on. Squitti tenta di parlare ma l'on. Bocconi gli grida: — Le notizie le ho assunte da galantuomini stanchi della camorra squittiana e anche dai vostri amici e da essi soprattutto ho tratto la convinzione della loro e della vostra responsabilità! (La Camera è agitatissima; commenti rumorosi seguono a queste parole dell'on. Bocconi).

Naturalmente, gli altri dell'estrema non potevano rimanere zitti. Ed ecco Morgari e Chiesa e Giacomo Ferri venire in aiuto del Bocconi.

Morgari, On. Squitti, voi difendete i fuocinatori del popolo, ma rammentatevi che ancora dovete rendere conto dei denari della beneficenza per terremoto. (Impressioni; commenti). Andatevene! pensate ai soccorsi per terremoto!

Bocconi. Si vergoni! Si vergoni! Bocconi: L'unica cosa che vi rimane a fare è quella di andarcene. Giacomo Ferri: Vogliamo il rendiconto dei fondi del terremoto! hanno dilapidato i fondi della beneficenza! a Messina non si è fatto nulla sarebbe ora che si rendessero i conti di questi fondi: vi sono stati dei ladri e dei delapidatori (Urla al Centro; applausi dell'Estrema).

Il Presidente ordina agli stenografi di non raccogliere nulla e l'onore della Camera è salvo.

I deputati approvarono poi, dopo discussioni, tutti i capitoli del bilancio per il ministero del tesoro.

Luigi Princigh, gerente responsabile

Riagrazimento.

La famiglia Virgili ringrazia sentitamente tutti coloro i quali vollero partecipare in qualsiasi modo al suo dolore nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissimo

Eraldo

Chiede venia delle involontarie omissioni. Codroipo 19 Maggio 1909

Anche a Venezia

Non solamente nella nostra città, ma dappertutto è un coro di riconoscenza. Leggete: La Signora Elisa Cortivo, Via Garibaldi, 1772, Venezia, ci comunica;

« Mi riuscirebbe difficile dire quello che ho sofferto ai reni, ma vi basti il sapere che dopo provati tutti i rimedi possibili a me non restò altro che invocare la misericordia Divina e pregare con tutto il fervore perchè mi rimanesse almeno la speranza di potere un giorno guarire. E finalmente dopo sette anni di tormento la Provvidenza compì il miracolo. Un giorno mio marito, come da tanto tempo non gli accadeva, rincasò tutto allegro e mi disse con un'aria di contentezza insolita: « Sai, ho trovato il rimedio per il tuo male: ho già scritto per averlo e domani potrai cominciare la cura. » Io sorrisi di compiacenza per tale sua attenzione ma confesso che non avevo proprio nessuna fiducia nei rimedi di quaggiù e tanto meno in quello che mi decantava. Dopo qualche giorno avevo la scatoletta di Pillole, e nel rileggerle attentamente le istruzioni che l'accompagnavano fui sorpresa nel rintracciare che tutti i sintomi in essa descritti io li provavo.

« Incidentalmente a provare queste miracolose Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris, e C., Via Mercatovecchio, Udine) ma più per ascoltare mio marito che per la convinzione che avevo circa la loro efficacia. L'idea che esse non mi avrebbero giovato era tanto radicata in me che non feci caso al leggero miglioramento ottenuto dopo aver consumato la prima scatoletta. Ciò malgrado, ne vult prendere una seconda ed al termine di questa incominciavo veramente a sentire un grande sollievo. Feci allora richiesta di altre scatolette e continuai la cura; oggi posso dire, e dico una gran cosa di esser completamente guarita.

« Voglio rendere pubbliche le mie sofferenze per giovare a tutti i colpiti del medesimo male. Per ben sette anni che mi parvero sette secoli, io sopportai delle sofferenze inenarrabili. In casa, per camminare ero obbligata ad appoggiarmi con una mano ad un bastone e con l'altra ai mobili, oppure a trascinarli dietro una sedia. Ogni tanto, mi mancava il respiro ed avevo grandi palpitazioni di cuore, non potevo in nessun modo chinarmi, né sollevare il minimo peso. Avevo il ventre gonfio, dei dolori alle gambe ed un po' dappertutto. Le mie urine erano dense e lasciavano dei depositi, insomma ero così bersagliata dal dolore che non di rado ero costretta a piangere, non solamente di nascosto, ma talvolta anche in presenza di mio marito e dei miei bambini.

« Ero diventata una donna inutile, perchè non potevo più prestare le mie cure alla famiglia, né attendere alla cucina, né attingere acqua, né scopare; non potevo assolutamente fare nulla. Anche di notte, a letto i miei patimenti non cessavano perchè non mi riusciva di trovare riposo e per voltarmi dovevo farmi aiutare e gridare e piangere. Ero dimagrita e diminuita di peso in un modo impressionante non avevo più appetito e non digerivo più nulla. Le vostre Pillole mi hanno fatto cessare tutti questi mali; tutte quanti, perchè essi avevano origine solamente dal mio male di reni, ed il vostro rimedio col guarire il mio mal di schiena, mi ha liberata da tutti gli altri tormenti. Chi desidera può rivolgersi liberamente a mio marito il quale potrà dare tutte le informazioni desiderabili sul mio caso, e sulla mia portentosa guarigione. (Firmato) Elisa Cortivo. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca origiale) si vendono da tutti i Farmacisti a L. 3,50 la scatoletta, o 6 scatolette per L. 19. — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giungo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatoletta, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Prezzi delle camere. mese di Giugno | a due letti L. 3,00 | a un letto L. 2,00

mesi di Luglio | a due letti L. 4,00 | a un letto L. 2,50

Per informazioni e impegnative rivolgersi a MARIN-FIANI Marano Lagunare.

La Tombola Telegrafica Nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 20 Maggio a beneficio dei R. R. Ospedali riuniti di Livorno e degli Ospedali di Lecco e Chieti è la prima che si effettua con premi per l'importo di L. 200.000 dei quali il primo premio è della bella cifra di L. 100.000 e si può guadagnare con la mite spesa di Una lira.

Ve ne sono altri per L. 25.000, L. 15.000, L. 5.000, L. 50.000, ed anche uno di consolazione per L. 5.000.

La tombola promette di riescire allo scopo benefico per cui venne indetta, poiché tanta è la richiesta delle cartelle che si verifica in questi giorni, da lasciare facilmente, prevedere che prima del giorno per l'estrazione del numero le cartelle saranno tutte esaurite, tanto più che il numero delle stesse, in forza della Legge di Concessione è limitato.

Gli incaricati della vendita delle cartelle che si trovano in tutta Italia tengono esposto al pubblico l'avviso: Qui si vendono le cartelle della Grande Tombola Nazionale Livorno-Chieti.

Cercasi famiglia con almeno due lavoratori per condurre a mezzadria (orto, frutteto, foraggi) un appezzamento di circa 20 campi friulani con comoda casa colonica situata a brevissima distanza da Udine. Rivolgere domanda in via Savorgnana N. 10.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 309

FERNET-BRANCA Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Automobile LYON Peugeot 1908 - 9 HP doppio Paeton con capote, fari e fanali, accessori, gomme di ricambio. — Velocità 40 chilometri all'ora. Qualunque prova. Vendesi occasione. Rivolgersi al Negozio Augusto Verza - Mercatovecchio - UDINE.

Cedo a condizioni vantaggiose due avviati magazzini: Legname di forte vendita al minuto, un vicino Ferrovia, l'altro in buon paese con macchina per lavorazione legno a forza idraulica. Volendo anche grande casa con campi. Scrivere al signor Mamoli Glauco. Udine.

Stabilimento Agro Orticolo Udine Via Fracchioso (Illirico) Società Anonima Catalogo gratuito a richiesta. Bagni di Lignano Stagione 1909

I signori Marin Fiani avvertono che il loro Hotel in Lignano verrà aperto al pubblico il 30 maggio. Il servizio di restaurant sarà indubbiamente ottimo perchè assegnato a valenti persone dell'arte, quali il sig. Rossi Pietro, che fu sempre primo cuoco nei principali alberghi di Venezia e del Lido ed il Sig. Antonio Manarini, direttore distinto, attualmente in servizio presso un Grand Hotel a Milano. La conduzione sarà regolata in modo da evitare abusi da parte del personale di servizio.

Birra di Steinfeld F.lli Reininghaus - Graz Deposito e Rappresentanza generale per l'Italia Udine - Viale Stazione 5 - Udine PROCURATORE DELLA CASA Dott. B. d'Orlandi.

Reccardini e Piccinini Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono 3-77 Continui arrivi delle ultime novità per la corrente stagione. Confezioni su misura Deposito biancheria di lino e di cotone Laboratorio per corredi da sposa e da casa CAMICIERIA Occasione: importante arrivo di stoffe ed asciugamani spugna a prezzi eccezionali. Tipi a richiesta

Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE - Telefono 3303

Automobili d'ogni marca da L. 1500 in più. Gomme Michelin, Continental, Dunlop e Pirelli. Ruotina, Lubrificanti ed Accessori. Benzina Ausiliare Stepeney.

Officina Meccanica Giovanni Nadali UDINE - Arco Daniele Manin, Casa Braida - UDINE Magazzino in Piazza Umberto I.o Fabbrica e riparazione Biciclette e Motociclette Rappresentante esclusivo della Bicicletta inglese Rudge, Whitworth e delle coperture inglesi Layland e Chavin e delle Moto-Révo Italiana Bicicletta a Motore leggera due cilindri a magneto 2 HP Deposito accessori, gomme e pezzi di ricambio Verniciatura e Nichelatura Specialità in serie Peugeot, Tre Fuilli e Raor Cambi e Noleggi Prezzi da non temere concorrenza

Ortopedia Meccanica Confez. su Misura ed applicazione Cintie, Ventriere, Calze elastiche Apparecchi di Hessing; Corsetti per scoliosi, spondilite ecc. Arti artificiali superiori ed inferiori P. Rossi e C. - Udine Telefono 2-93 Piazza del Duomo 3 - di lato al gabinetto dentistico del dott. L. Spellanzon Tutti i giorni non festivi dalle 11-12 e dalle 14-17

STUDIO Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 365

Lo studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali) rappresentando i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissenso, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende disstate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualunque Operazione Bancaria, di Consuliti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Bachi nati presso l'Osservatorio Baccologico di Fagnana. Epilettici! Nervosi! Curatevi solo colle celebri Polveri Cassarini di Bologna Si trovano in tutte le Farmacie del mondo

Malattie della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi. Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte. Ricevo dalle 9 - 12 alle 14 - 15. Udine - Via della Posta N. 36 I.o p. Telefono 252.

Malattie degli occhi Dieteti della vista lo specialista dr. Gamberotto avvia la sua Clinica, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Peruzzi e Groppiero, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città. Continuare a ricevere i malati come al solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CASA DI CURA per le malattie di Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO, GOLA, ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

**L'incubo del passato**  
 Romanzo di P. MANETTY.  
 Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il barone beveva pochissimo e poi era un abile prestidigitatore. Nel suo bicchiere egli non versava che il vinello che Silvana s'era procurato e non toccava neppure quello che egli aveva mandato. Ma anche la giovine era di una sveltezza quasi incredibile. Essa aveva sfiorato appena con le labbra il vino del barone e l'aveva sempre rovesciato a terra senza che il signor di Rochefault se ne accorgesse.

Venne però il momento in cui il barone s'alzò per andare a prendere sopra un mobile un piatto di dolci. Bastò questo breve istante perchè Silvana sostituisse il suo bic-

chiere pieno del vino del barone con quello del barone contenente l'innocuo vinello.

— Alla vostra salute — disse Silvana alzando il bicchiere quando il barone ritornò al suo posto.

— Alla vostra, la più adorabile delle donne — rispose il barone.

E bevve in un fiato tutto il vino contenuto nel calice che Silvana aveva abilmente sostituito.

Gli occhi della giovine donna brillarono di gioia; il barone era caduto nella stessa trappola da lui tesa.

Il signor di Rochefault cominciava a divenire molto audace a Silvana stentava a difendersi dai suoi assalti.

Però, ad un tratto, il signor Rochefault si lasciò cadere sur una sedia come spossato. I suoi occhi non avevano più vita e le sue labbra erano contratte.

— Il narcotico che voleva dare a me, e che invece ha preso lui,

produce i suoi effetti — pensò Silvana.

Ma non tardò a convincersi che non si trattava di un narcotico, perchè il barone s'era alzato in piedi e passeggiava per la camera, senza più riconoscere Silvana.

Attraversò la stanzetta cinque o sei volte, portando di tanto in tanto le mani al collo come si sentisse soffocare, poi scoppiò in una risata stridente, da pazzo.

Silvana ebbe paura e s'avvicinò all'uscio, nello stesso tempo in cui questo si apriva. Sulla soglia si trovavano il signor Leroux ed i suoi due agenti Dolfin e Tricos.

— Che cosa accade? — domandò sottovoce il proprietario dell'agenzia del boulevard Sebastopol, il quale era accorso alla risata del barone.

— Ha bevuto il vino che era destinato a me — mormorò la giovine donna, assai spaventata, indicando il barone, il quale continuava a pas-

seggiare per la stanza con il viso contratto.

— Ah! Ah! — esclamò il barone all'improvviso, fissando gli occhi nel vuoto. — M' hanno preso per un imbecille, ma io non lo sono e me ne rido di loro... Quella gattina di Silvana ha voluto la lettera anonima e la mia dichiarazione, forse per incarico della viscontessa, ma riderà bene chi riderà ultimo. Silvana Dupas ha bevuto il mio vino e tra poco parlerà e mi svelerà lo scopo della sua commedia.

Fecce ancora alcuni passi poi, affranto, si lasciò cadere sul divano. Portò di nuovo le mani alla gola e strappò il colletto inamidato.

Tacque qualche istante poi ricominciò con voce rauca:

— Quando avrà bevuto, Silvana dirà la verità e quando l'avrà detta io le strapperò la lettera che le ho consegnato e per amore o per forza diverrà mia amante. Occorre attendere che la polvere della verità

produca il suo effetto... — La polvere della verità? — mormorò il signor Leroux.

— E' una polvere che proviene dall'interno dell'Algeria. Proviene dalla foglia di una pianta e una volta inghiottita, nessuno può tacere tutto quanto sa. Quando ero negli zuavi e mi trovavo in Algeria ho udito più volte parlare delle strane proprietà di questa polvere — disse l'agente Colfin.

Il signor di Rochefault scoppiò in una nuova risata stridente.

— Ah! Ah! Come è stata corbellata bene mia moglie! Ora il divorzio è sicuro ed i suoi milioni appartengono a me per merito di quella canaglia di avvocato Deloroix. Ha dell'abilità costui e se non finirà i suoi anni nelle patrie galere, morirà milionario. Ma, per iddio, io soffoco. Ma dov'è Silvana, la bella tortorella, che io non la vedo?

**Orario ferroviario.**

**Partenze da Udine**

per Pontebba: Lusso 5.30; A. 6.10; D. 7.30; A. 10.50; A. 14.40; D. 17.45; A. 18.40.

per Trieste (Via Corvino): Lusso 5.30; A. 6.45; A. 8.15; A. 12.35; D. 17.45; A. 18.40.

per Trieste (Via Corvino): Lusso 5.30; A. 6.45; A. 8.15; A. 12.35; D. 17.45; A. 18.40.

per Venezia (Via Treviso): Lusso 5.30; A. 6.45; A. 8.15; A. 12.35; D. 17.45; A. 18.40.

per Venezia (Via Treviso): Lusso 5.30; A. 6.45; A. 8.15; A. 12.35; D. 17.45; A. 18.40.

**Arrivi a Udine**

da Pontebba: A. 7.30; D. 11.50; A. 12.45; A. 17.30; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.30.

da Trieste (Via Corvino): A. 7.30; D. 11.50; A. 12.45; A. 17.30; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.30.

da Trieste (Via Corvino): A. 7.30; D. 11.50; A. 12.45; A. 17.30; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.30.

da Venezia (Via Treviso): Lusso 5.30; A. 6.45; A. 8.15; A. 12.35; D. 17.45; A. 18.40.

da Venezia (Via Treviso): Lusso 5.30; A. 6.45; A. 8.15; A. 12.35; D. 17.45; A. 18.40.

**Prezzo delle inserzioni.**

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del giornale L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2. — la riga contata.

**Inserzioni a pagamento**

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre 8. I - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minzetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

**ISCHIROGENO**  
 DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Serofilo - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glioteropina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, unita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giunimmi raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne la buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quasi da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI  
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

**MACCHINE PER LATERIZI**  
 Impianti completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da

**Ludwig Hinterschweiger jun.,**  
 Fonderia e fabbrica di macchine.  
 «Marie Valerie-Hütte»  
 Lichtenegg 14 presso Wels (Austria Settentrionale)

Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, consciamente e colla massima prontezza. — Offerte, prezzi-correnti e prospetti gratis e franco.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli  
**LIVORNO**

**ODONTAL** (Elixir e polvere inglese). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta le carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolori di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2. — ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la nausea, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. sparano e la malattia ritorna in buona salute. — Flac. L. 2. — (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.

Ve onsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso la farmacia Comelli - Comessatti e Marinetti (Venezia).

**ESANOFELE**  
 (formola dell' illustre prof. Guido Bacelli)  
 rimedio sicuro contro l'infezione malaria

**Ferro - China - Bisleri**  
 tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e G. Milano.

**Usate l'acqua Chinina Manzoni.**

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

**CURA PRIMAVERILE**  
 Anemici - Convalescenti - Nevrastenici

voletè riacquistare prontamente il colorito, la forza e la salute?

Prendete le **"Pillole Salus," Bertarelli**  
 toniche, ricostituenti del sangue e dei nervi. Otto anni d'immenso successo

Chiedetele in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola. Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti - oppure spedite cartolina di L. 45 al Laboratorio Farmaceutico Bertarelli - Erba - Provincia di Como e riceverete la cura completa di sei scatole franca di porto.

Soprattutto esigete le vere pillole "SALUS," Bertarelli

999,645

lire di premi dei prestiti: **Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli, ecc.** prescrivansi. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale **L'UTILE, Milano.** avrete gratuita verifica e risposta.

**E' DIFFICILE** avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete delle spose e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barzetta sparsi per la stanza basterebbero per distruggerli. Cont. 70 la scatola, vendita da A. Manzoni & C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

**Usate l'acqua Chinina Manzoni.**

**Munyadi Janos Szarlehner**  
 Acqua minerale naturale

**"L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura. **Diffidate delle contraffazioni.** — A garanzia contro dannose imitazioni: Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua Munyadi Janos porta sull'etichetta il nome: **Andreas Szarlehner.**

**Bay-Rum & Petroleine**  
 Pel Capelli

Preparazione a base interamente vegetale con **Petroleina purissima inodora, inodora, di straordinaria efficacia, accertata da una lunga esperienza per rinforzare ed accrescere i capelli.**

Distrugge e previene la forfora ed il suo effetto sulle calvizie qualunque ne sia la causa, è invero sorprendente; sino dalle prime applicazioni arresta positivamente la caduta dei capelli mentre li rende uccidi e morbidi senza macchiare né ungere.

**In bottiglie a L. 1.50 e 2.50 — Per pacco postale aggiungere Cent. 80**

**Deposito generale Profumeria Inglese Rimmel**  
 Via S. Margherita, 3 — Milano  
 Fabbriche a Londra e Parigi  
 Catalogo a richiesta.

**Unico Negozio in Udine**  
 Via Mercatoverchio N. 6

**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUOCIRE**  
 Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze  
 TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**

**Negozi in Provincia**  
**Pordenone** Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**Cividale** Via San Valentino N. 9